

# La Voce

## DI SAMBUCA

ANNO XXIV - Settembre 1981 - N. 212

MESNILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

## ACCESSO DIBATTITO IN CONSIGLIO

Le dimissioni del Consigliere  
Giuseppe Salvatore Montalbano

Per la terza volta, nel giro di un mese, si è riunito il Consiglio Comunale.

L'adunanza, in sessione straordinaria, stabilita, in prima convocazione, per il 14-9-81, alle ore 18,30, non si è tenuta per mancanza della maggioranza qualificata. L'indomani, 15-9-81, alle ore 20,30, i lavori sono iniziati regolarmente. Dopo l'appello, la nomina degli scrutatori e la lettura ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti, il C.C. è entrato nel merito dell'O.d.G.: « Dimissioni del sig. Montalbano Giuseppe Salvatore dalla carica di consigliere comunale ».

Il Sindaco, Alfonso Di Giovanna, invita il Segretario Comunale a dare lettura della comunicazione dell'1-9-81, in cui Montalbano presentava le dimissioni.

Terminata la lettura della lunga missiva (tre fogli e mezzo dattiloscritti) inizia il dibattito. Il capo gruppo della D.C., Aurelio Di Giovanna, ha, subito, affermato che Montalbano con questa lettera vuole processare il PCI. Ha continuato sostenendo che le argomentazioni addotte scaturiscono da un profondo travaglio morale. La DC, ritenute pienamente valide ed autentiche le accuse rivolte al PCI, perché sono le osservazioni già fatte in passato dalla democrazia cristiana, respinge le dimissioni di G. S. Montalbano.

Per Giuseppe Abruzzo, del PSI, le dimissioni di Montalbano sono state imposte.

Poi spostando la sostanza del punto all'O.d.G., ha allargato il suo discorso definendo atti di superficialità le sospensioni dei lavori operate nei confronti del costruendo palazzo della ditta Maggio e C.

Gli interventi dell'Assessorato al Territorio non sono vincolanti e non obbligano il Sindaco ad intervenire. Non si capisce, poi, a cosa siano servite le salate parcelle di esperti e consulenti tecnici e giuridici. Anch'io — ha sostenuto Abruzzo — avrei tentato causa al Comune dopo le ripetute sospensioni. Pertanto se il Montalbano, proprietario del palazzo e quindi parte in causa e nello stesso tempo consigliere, è entrato in uno stato di incompatibilità si deve interessare la magistratura ordinaria, competente in materia. Ribadito che Montalbano per il PCI è un consigliere scomodo, Abruzzo ha respinto le dimissioni.

Per il Sen. Montalbano il PSI e la DC fuorviando le argomentazioni della lettera hanno messo in risalto che le ragioni delle dimissioni non sono politiche o morali, ma di tutt'altra natura. Rivolgendosi ai consiglieri socialisti e democristiani ha rinfacciato la loro completa assenza quando, dopo la denuncia del Becchina, la Magistratura procedeva all'arresto.

« E tu — compagno Abruzzo — dov'eri per consigliare Salvatore Montalbano? ». Il parlamentare comunista ha continuato, sempre rivolgendosi ad Abruzzo: « Sei tu che, come Vice Sindaco di allora, hai sospeso immediatamente i lavori e non hai voluto ascoltarci per rinviare la sospensione di dodici ore ».

Ora ci volete dare lezioni, ma la vostra, ed è a tutti i cittadini chiarissimo, è assenza di lealtà, di correttezza e di dignità. Voi volete inserirvi come fattore destabilizzante all'interno del PCI e ripetere l'operazione del 1975. Allora dopo aver utilizzato come porta acqua i cinque « dissidenti », li avete spremuti e buttati via

come limoni. E voi democristiani « Vi siete dimenticati del manifesto del 1° Maggio "Giù le mani dal Corso Umberto" con chiara allusione a G. S. Montalbano ». Voi (DC e PSI) avete deciso di condurre battaglia al PCI cercando di creare il caos, lo sfascio, ma la vigilanza del Partito, del Sindaco, della Giunta dei compagni e di tutti i cittadini non vi permetteranno di creare le condizioni per la nomina del commissario prefettizio.

Ricordati gli autorevoli e chiarificatori interventi che ci sono stati in Senato, dopo la richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti, il Sen. Montalbano ha concluso dicendo che era intenzione del PCI discutere lealmente per dare il giusto valore a G. Salvatore Montalbano quando afferma « Di non voler lottare fuori e contro il PCI » e di rimettere il mandato per dovere verso i comunisti che lo hanno votato.

Giovanni Ricca  
(continua a pag. 2)

## 1° Rassegna d'arte « Sambuca di Sicilia »

# Positivo bilancio della manifestazione

A distanza di alcuni anni a Sambuca, analizzando gli sviluppi ed i processi socio-culturali ed economici, possiamo ritornare a parlare di rilancio culturale e la 1° Rassegna d'arte « Sambuca di Sicilia » intende dare una nuova valutazione all'arte e creare le premesse per favorire un dibattito inteso a migliorare le condizioni culturali, sociali, e civili della nostra cittadina.

Il consiglio di amministrazione della Biblioteca Comunale è stato l'organo che ha portato avanti il progetto della Rassegna e quindi l'attuazione concreta di una così importante manifestazione. Naturalmente gli intoppi di ordine organizzativo non sono mancati, tuttavia la rassegna ha avuto uno svolgimento abbastanza positivo.

Numerose le presenze che hanno acclamato l'iniziativa soprattutto tra i giovani che hanno scrutato le opere con grande attenzione, preda di questa curiosità i pannelli fotografici, visto che alcune fotografie riportavano aspetti di Sambuca di

ieri e di oggi. A tal proposito non è da dimenticare l'opera laboriosa di un'équipe di architetti (M. Cusenza, M. Romano, A. Becchina e G. Di Bella) che ha curato con perizia la parte strutturale ed organizzativa della Manifestazione.

Frutto di tale collaborazione una Pianimetria di Adragna allestita per l'occasione, dominava l'ingresso della Rassegna. Il Bar Bondi, visto che Adragna manca di strutture pubbliche pronte ad ospitare manifestazioni culturali di questo livello, si è prestato a tale scopo. Il 5 settembre alle ore 18 nel Piazzale del Bar si dava il via alle premiazioni. Il consigliere dell'amministrazione della Biblioteca dott. Gori Sparacino, dopo un breve discorso introduttivo, invitava la prof. Licia Cardillo membro della Commissione giudicatrice per la sezione di Poesia (composta anche da: poeta Pietro La Genga, prof. Giovanni Cusenza, prof. Angela Di Bella, il Sindaco

Antonella Maggio  
(continua a pag. 2)

## Il Teatro Comunale sarà arredato

In seguito all'appalto-concorso bandito dall'Amministrazione Comunale, ai sensi della l.r. 10-8-78 n. 35, i lavori per l'arredamento del nostro Teatro Comunale sono stati aggiudicati alla ditta « Coaredil » di Palermo per l'importo di L. 150.000.000 stanziati dalla l.r. 2-1-1979, n. 1.

Si è nominata, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 35/80 la Commissione giudicatrice composta dal Sindaco, Alfonso Di Giovanna, dal dr. Gargano dell'Ass. Reg. al Turismo, dalla dr.ssa Donatella Borsellino dell'Ass. Reg. al Territorio, dall'ing. Tortorici dell'Ass. Reg. LL.PP., dall'Arch. Giuseppe Di Bella, dal dr. Aurelio Di Giovanna e dall'ing. Marinello dell'ordine professionale degli ingegneri di Agrigento.

La ditta « Coaredil » inizierà quanto prima i lavori che consistono nella fornitura e posa in opera di:

— poltrone per platea e sedie per palchi in legno massiccio, rivestite in velluto ignifugato;

— box trucchi per camerini attori;

— tende in velluto in cotone ignifugato;

— mobile cassa-biglietteria, portamanifesti e bacheca per locandine ed avvisi;

— sipario per palcoscenico in velluto in cotone ignifugato;

— appliques, lampadari, proiettori, diffusori, fari orientabili e ribalta luminosa di boccascena;

— impianti per la segnalazione degli incendi, per l'estrazione forzata dell'aria viziata e per la regolazione ed il controllo delle luci di ribalta e di sala.

Quale gestione?

Il problema della gestione del Teatro Comunale di Sambuca si presenterà quanto prima.

Ma qualunque sarà la risposta a questo problema, quello che ci sta a cuore è:

— che si offra una gamma ricca di occasioni, in cui possano identificarsi sensibilità, gusti e interessi plurimi, senza scendere nell'astruseria o nel prodotto di sofisticata ricercatezza: uno spettacolo è veramente « intelligente » ed « impegnato » quando riesce in maniera diretta a trasmettere i suoi contenuti;

— che si portino avanti iniziative tese a valorizzare il nostro teatro dialettale: pensiamo, ad esempio, ad una « Rassegna dialettale del Teatro » per gruppi regionali.

Altra iniziativa che si potrebbe portare avanti in un'ottica più generale è l'« Estate Zabutea ».

La manifestazione, con una serie di spettacoli, mostre ed iniziative varie, potrebbe essere una proposta operativa per far conoscere Sambuca sotto l'aspetto culturale, per la valorizzazione di luoghi e cose di particolare valore storico, architettonico,

artistico, in breve, dei « beni culturali » sambucesi.

Infatti, una « struttura » viva come il Teatro è, senz'altro, elemento catalizzatore di manifestazioni a vari livelli.

Nel ringraziare l'Amministrazione Comunale per aver risolto, fra mille difficoltà, il problema dell'arredamento del Teatro, proponiamo, da queste colonne, la possibilità di intitolarlo al nostro illustre concittadino Emmanuele Navarro.

Auspichiamo che con l'imminente apertura del Teatro, si possa riavere finalmente quella « struttura » di cui già nel secolo scorso i nostri avi avevano intuito felicemente l'importanza, per un vero e vivo sviluppo socio-culturale della nostra Sambuca.

Marisa Cusenza  
Gori Sparacino

## Scheda Teatro Comunale

- E' edificato verso il 1849-50 a proprie spese da alcuni Sambucesi amanti dell'arte.
- Successivamente abbandonato, verso il 1886 iniziano le opere di restauro ad opera dell'Amministrazione Comunale del tempo.
- Fino all'ultimo dopoguerra è centro dell'impiego del tempo libero dei Sambucesi, ospitando celebri attori come Angelo Musco, Rosina Anselmi, Zappalà, Zoppelli.
- Già ridotto in cattive condizioni, è completamente abbandonato e destinato alla rovina in seguito all'apertura del cinema Elios.
- Per contribuire a salvare quest'opera, valido documento della tradizione locale, « La Voce » svolge un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, collaborata dalla Pro Loco e dall'Amministrazione Comunale.
- Nel 1969 viene dato all'ing. Ignazio Giaccone l'incarico di redigere il progetto di restauro del teatro, finanziato dall'Ispettorato Zone Terremotate.
- Ai primi del 1972 i lavori di restauro sono appaltati all'Impresa Castronovo Giuseppe di Sambuca, e ultimati nella primavera del 1977.
- Collaudato nel 1978, sorgono delle difficoltà per il suo arredamento, non essendo questo finanziato da alcuna legge.